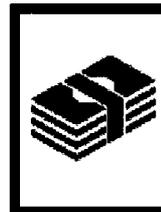


## RISPARMI

# Bail-in: direttiva Ue Cosa cambierà?



■ **HO SENTITO parlare della nuova direttiva Europea che regola le crisi bancarie ma non ho capito di cosa si tratta e cosa comporta per noi cittadini-utenti delle banche.**

R.L., Lucca

**LA DIRETTIVA** a cui fa riferimento è entrata in vigore il 1° gennaio e si chiama tecnicamente bail in. Quando una banca entra in difficoltà e il danno che può procurare non è sanabile, in quel caso si può applicare il bail in (salvataggio interno) ed è la Banca d'Italia a decidere in un ventaglio di opzioni: vendere una parte dell'attivo; trasferire temporaneamente le attività e le passività a una bridge bank, ovvero di fatto un veicolo che prosegue le attività più importanti in vista di una futura cessione. Ma può anche decidere per trasferire le attività deteriorate ad una bad bank oppure appunto applicare il «bail in». L'applicazione del bail in segue una logica per la quale chi ha comprato strumenti finanziari a maggior rischio si accolla prima degli altri le perdite.

La gerarchia del rischio è la seguente: azioni; titoli subordinati; obbligazioni; depositi bancari oltre i 100 mila euro per privati e piccole imprese (le grandi imprese sono esonerate da questo rischio). Un correntista partecipa alle perdite se sul conto ha oltre 100.000 euro o 200.000 euro se il conto corrente è cointestato.

**LA CATEGORIA** quindi più a rischio è quella dei possessori di azioni della banca in crisi e occorre ricordare che solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più a rischio si passa a quella successiva nell'ordine che abbiamo sopra elencato. Un cittadino per scegliere una banca anziché un'altra dovrebbe leggerli i bilanci e magari anche capirli? Se una banca viene gestita male devono rispondere i clienti? E' come andare in un ristorante che va male e oltre al conto doverne pagare anche i debiti. L'augurio è che questa direttiva venga rivista.

**Paolo Brocchini**

Direttivo regionale toscano

**UILCA-UI**

